

In una relazione a Ricalcati del 7 aprile 1535<sup>1</sup> Vergerio parla dell'alta soddisfazione del re, del cardinale di Trento, del consiglio intimo e di tutta la corte per l'intenzione del papa di accingersi sul serio al concilio. Lo stesso langravio d'Assia, Filippo, che trovavasi colà, quantunque del resto canzoni in ogni occasione e in modo provocante la religione cattolica, avere bene accolto la sua sollecitazione per l'affare del concilio pur dichiarando che reputava possibile un sinodo solamente in Germania. Il duca di Brunswick, egli pure colà, avere accennato a Trento, che come luogo del concilio sembravagli buono e contro il quale anche i luterani certo non potrebbero eccepire. Nella relazione del giorno seguente Vergerio ritorna più in particolare su Trento.<sup>2</sup> Re Ferdinando, il duca Enrico di Brunswick e tutta la corte essere a favore di quella città. Il nunzio poscia adduce egli pure ragioni, per le quali in realtà, nelle circostanze date, si raccomanderebbe la convocazione del concilio colà e domanda la licenza di poter fare il nome di Trento, cosa che favorirebbe molto il compito della sua missione in Germania specialmente di fronte ai protestanti e sosterrebbe la fede nella lealtà del papa. Vergerio è d'opinione, che per facilitarne l'effettiva realizzazione, potrebbe aprirsi il concilio a Trento e trasferirlo poi a Mantova. Il 9 aprile giunse a Vienna Adriano di Croy, maggiordomo dell'imperatore, il quale ebbe parimenti colloqui col nunzio sul negozio del concilio e diede notizia di grande zelo per il sinodo ecumenico da parte dell'imperatore.<sup>3</sup> Ai 16 Croy ripartì da Vienna allo scopo di visitare con incarichi dell'imperatore i principi tedeschi, cominciando dai duchi di Baviera, e di disporli favorevolmente verso il concilio.<sup>4</sup>

Vergerio poi iniziò la prima parte del suo viaggio attraverso l'Impero il 17 o 18 aprile,<sup>5</sup> rivolgendosi prima di tutto ai principi del distretto bavarese e ad alcuni dello svevo e francone. Non avendo ricevuto da Roma i poteri relativamente a Trento, egli dovette attenersi al suo primitivo incarico di raccomandare ai principi tedeschi Mantova, che anche re Ferdinando aveva almeno provvisoriamente accettata, sotto la riserva di chiedere il parere dell'imperatore.<sup>6</sup> Il cardinale di Salisburgo, Matteo Lang, presso il quale il Vergerio si recò innanzi tutto,<sup>7</sup> gli espose la necessità di attendere la risposta di Carlo V prima di visitare gli altri di-

<sup>1</sup> *Nuntiaturberichte* I, 344-347.

<sup>2</sup> Vergerio a Ricalcati l'8 aprile 1535 in *Nuntiaturberichte* I, 350, a 352.

<sup>3</sup> Vergerio a Ricalcati l'11 aprile 1535 in *Nuntiaturberichte* I, 354 a 356.

<sup>4</sup> Vergerio a Ricalcati probabilmente il 16 aprile 1535 in *Nuntiaturberichte* I, 357 s.

<sup>5</sup> *Nuntiaturberichte* I, 357, 360.

<sup>6</sup> *Ibid.* I, 54.

<sup>7</sup> Vergerio a re Ferdinando da Salisburgo il 28 aprile 1535 in *Nuntiaturberichte* I, 363.